

LUPI

di Valerio Quercia



Notte di luna piena.

Il paesaggio sembra sospeso, irreale, con la neve appena schiarita dalla luce spettrale della luna piena.

Gli alberi sembrano sorreggere a fatica la neve che pesa sui loro rami piegati allo stremo.

Ogni tanto il silenzio ovattato viene stracciato dal suono di ululati lontani che si insinuano nelle valli e si incrociano con l'eco di loro stessi come in un gioco di specchi contrapposti.

Ora sembra di sentire il rumore della neve che viene schiacciata.

Qualcuno si avvicina correndo affannato, sembra che debba apparire da un momento all'altro.

Ora il rumore si fa più vicino e sembra misto a latrati, come di una bestia feroce stremata nello sforzo di correre sprofondando nella neve.

Ed ecco che tra gli alberi si intravedono delle figure scure in piena corsa.

Le ombre della notte e le fronde degli alberi non ti permettono di inquadrare la scena chiaramente: le figure appaiono e spariscono come la luna quando le nuvole spinte dal vento attraversano il cielo e la nascondono allo sguardo.

Ora si avvicinano.

Puoi vederli chiaramente.

Il pelo folto e grigio dei lupi riluce alla luna. Sono quattro, cinque, dieci: un branco. Corrono come se stessero inseguendo una preda, famelici, spietati...

Si avvicinano, il cuore si ferma, ti sembra di sentire l'odore selvatico dei loro corpi e del fumo che le loro bocche emanano nello sforzo.

Eccoli.

Sbucano ad uno ad uno da dietro una roccia.

Senti il rumore della neve schiacciata dalla corsa frenetica.

La paura ti blocca il respiro.

È una paura mista al fascino della scena irreale.

Ti passano vicino, molto vicino.

Non sembrano accorgersi di te.

Come in un sogno una forza sconosciuta prende il sopravvento sulla paura che ti paralizza.

Ora senti di essere forte come loro, feroce come loro, deciso più di loro.

Ed esci allo scoperto.

Sai che ti hanno visto ma è come se si fossero aspettati di vederti da un momento all'altro: sanno che sei uno di loro.

E allora corri.

Corri con loro e più di loro.

Ti fanno spazio quando sei tu a prendere la testa del branco.

Senti che il manto vergine della neve appena accarezzato dalla luce della luna viene macinato senza pietà dal calpestio di un branco in corsa.

Qualche cosa ti spinge a correre e sai che stai spingendo qualche cosa.

Nessuno ti può fermare.

Ora stai veramente correndo.

Con i lupi.